



È una bella giornata, il sole brilla nel cielo già alto, perché non andare a fare una passeggiata in montagna? Il Parco Regionale dell'Aveto è pieno di itinerari escursionistici invitanti. Il paesaggio, che ricorda aree alpine o del Centro Europa, è incastonato fra le maggiori cime dell'Appennino ligure. Anche un'escursione fra le più semplici va però affrontata nel modo giusto. Seguendo alcuni piccoli consigli possiamo far sì che la nostra giornata diventi rilassante e piacevole. Come Corpo Nazionale del Soccorso Alpino vi suggeriamo un piccolo decalogo che sarebbe bene avere sempre in mente:

- 1. PREPARARE BENE LA GITA.
a. Verificate le condizioni del tempo consultando il bollettino nivo-meteorologico.
b. Informatevi presso gli uffici competenti (ad es. l'ufficio guide) sulle condizioni attuali della vostra meta.
c. Studiate l'itinerario su una cartina o su una guida.
d. Valutate la vostra preparazione fisica e quella di chi è con voi in rapporto alla gita progettata.
2. CURARE VESTIARIO E ATTREZZATURE.
a. Scegliete vestiario ed attrezzature tecniche secondo la gita in programma.

b. Nel preparare lo zaino non dimenticate giacca a vento, guanti, berretto, occhiali da sole, crema da sole, un kit di pronto soccorso, da mangiare e bere (non troppo e facilmente digeribile), nonché una pila per chi si azzarda di notte.
c. Se la gita richiede grandi fatiche, bevete spesso bevande leggere e dissetanti e verificate che venga fatto anche dagli altri.

3. INFORMARE SEMPRE QUALCUNO SULLA META.

a. Informate i familiari o conoscenti sulla gita programmata e sull'ora approssimativa del rientro.

b. In caso di passaggio da un rifugio lasciate nel libro di rifugio il vostro indirizzo e la vostra meta alpinistica.

4. MAI SOPRAVALUTARSI.

a. Tanti incidenti in montagna capitano perché spesso ci si sopravvaluta.
b. Non portatevi al limite delle vostre capacità fisiche e psichiche e verificate anche quelle dei vostri compagni di gita.
c. Conservate sempre delle riserve per i casi di emergenza.

5. USARE IL BUON SENSO.

a. È importante saper riconoscere in tempo se è il caso di interrompere la gita e rientrare (difficoltà superiori alle proprie capacità, stanchezza fisica fuori del normale, tempo instabile con possibilità di temporali).

b. Interrompere una gita non è motivo di vergogna e spesso può salvare la vita.

c. Cercate di informare i familiari se ritardate. Chi vi aspetta potrebbe preoccuparsi, allarmando gli organi di soccorso inutilmente.

6. LA SICUREZZA.

a. Rispettate gli altri alpinisti: non mettete in pericolo la loro vita comportandovi egoisticamente o spericolatamente, provocando incidenti.

7. IN CASO DI INFORTUNIO ALLERTARE I SOCCORSI.

a. Nel malagurato caso in cui accada un incidente, allertate immediatamente i soccorsi e, verificato il tipo di infortunio, occupatevi del ferito:
• se è cosciente, adagiatelo in una posizione a lui comoda, che gli permetta di provare il minor dolore possibile;
• se è incosciente, controllate la regolarità del

battito cardiaco e della respirazione; verificate sempre se le vie respiratorie (gola e bocca) sono libere, in caso contrario vanno liberate; adagiate il ferito, ben coperto, in posizione orizzontale con la testa reclinata di lato, in modo che un'ulteriore rigurgito non pregiudichi la respirazione.
b. Nei limiti del possibile, non lasciate da solo il ferito, neppure quando è cosciente. L'infortunato che ha subito un trauma, infatti, è sempre e comunque in stato di choc. Il ritrovarsi da solo, quindi, può essere la causa di un crollo con conseguenze anche fatali.

8. ALCUNE SITUAZIONI NON VANNO SOTTOVALUTATE.

a. In caso di incidenti, ricordate che le sottelenate situazioni richiedono un soccorso urgente con ausilio di sanitari:

- incidenti con feriti gravi con perdita di coscienza, difficoltà respiratorie, evidenti emorragie gravi, traumi e ferite al dorso ed al torace, amputazioni, ustioni ampie;
• stato di grave malattia;
• sospetto infarto, sospetto incidente vascolare;
• bambini o ragazzi feriti;
• numerosi feriti bloccati;
• terreno di difficile accesso.

9. QUANDO SI ALLERTA IL SOCCORSO ALPINO, PREPARARSI A RISPONDERE ALLE SEGUENTI DOMANDE (LASCIAVI INTERVISTARE):

- a. Il vostro recapito telefonico e le vostre generalità
b. Che cosa è successo dove e quando
c. Quanti sono i feriti e la natura delle ferite
d. La situazione meteorologica del luogo
e. Eventuali ostacoli (cavi...)
f. Possibilità di atterraggio per l'elicottero (ampi prati, alpeggi...)

10. PER QUANTO POSSIBILE NON ABBANDONARE MAI IL POSTO DI CHIAMATA.

a. Abbandonare il posto di chiamata vuole dire perdere i contatti con i soccorritori e quindi, in caso si rendessero necessarie altre informazioni, perdere minuti preziosi. Una volta seguite queste semplici regole dettate dall'esperienza e dal buon senso siete pronti per godervi la vostra escursione.

Buona gita

dal Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico.

NOVITÀ

Anche per il 2010 il Parco dell'Aveto ha realizzato un calendario per mettere in mostra le sue bellezze e peculiarità. Questa edizione vi accompagnerà, mese dopo mese, in un viaggio tra i piatti e i sapori tipici delle nostre valli, caratterizzati da prodotti genuini e da tradizioni antichissime, squisitamente preparati dai ristoratori del territorio. Il Calendario è distribuito gratuitamente presso edicole, pro loco e uffici tate e presso alcuni negozi di alimentari e ristoranti; potete ritirarne una copia, fino ad esaurimento scorte, presso uno di questi esercizi a presso le sedi del Parco di Borzonasca e Rezzoaglio.

Buon 2010!



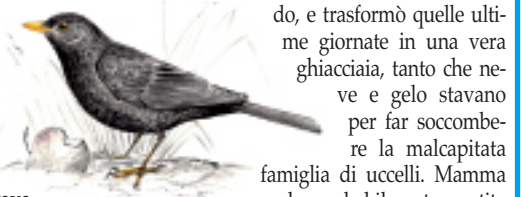
a cura del Centro di Educazione Ambientale del Parco

CON I BAMBINI nel Parco LEGGIAMO INSIEME

I GIORNI DELLA MERLA

Racconta la leggenda che un tempo molto antico i merli avevano il piumaggio candido, bianco come la neve, e che il mese di Gennaio era freddo, ma durava solo 28 giorni, mentre Febbraio, allora, ne aveva ben 31...

Gennaio, con il suo freddo, sembrava divertirsi a far soffrire le povere creature e, in particolare, prendeva di mira una famiglia di merli, che avevano il nido in cima a un albero. Un anno la merla nasce per tutto il mese i suoi piccoli, di modo che Gennaio si scordasse di loro, e solo alla fine del mese (il 28° giorno), sentendosi ormai al sicuro, li portò fuori, per godersi i raggi del sole che iniziava ad intiepidire, sfidando e schermando il vecchio mese gelido: "Gennaio, non ci fai più paura, ora che i miei piccoli sanno volare! Tu sei alla fine e noi ci godremo i mesi a venire!". Gennaio, indispettito per essere stato preso in giro, volle vendicarsi e andò da Febbraio, a chiedere in prestito ancora tre giorni: l'avrebbe fatta vedere lui alla merla! Come li ebbe, fece venire un gran freddo, e trasformò quelle ultime giornate in una vera ghiacciaia, tanto che neve e gelo stavano per far soccombere la malcapitata famiglia di uccelli. Mamma merla, probabilmente pentita di aver sfidato Gennaio, riuscì, per fortuna, a trasferire il nido con tutti i suoi piccoli in un vecchio camino fumante, dove proteggersi da quel freddo inaspettato. Ma se il calore del camino salvò i merli dal congelamento, il fumo e la fuliggine impregnarono talmente le loro penne che, da candide, divennero nere nere, come sono ancora adesso: infatti da quella volta i merli non furono più bianchi, ma neri, a ricordo di quella lontana disavventura. Gennaio, dal canto suo, soddisfatto di essersi vendicato, se ne andò, scordandosi l'anno dopo di restituire i giorni imprestiti da Febbraio, che si ritrovò così ad essere lui il mese più corto dell'anno. Da allora Gennaio ha 31 giorni e Febbraio 28, mentre i tre giorni "rubati", gli ultimi del mese, sono conosciuti come "i giorni della merla", e la tradizione vuole che siano i più freddi dell'anno.



PROGETTO "LEGNO AMICO"

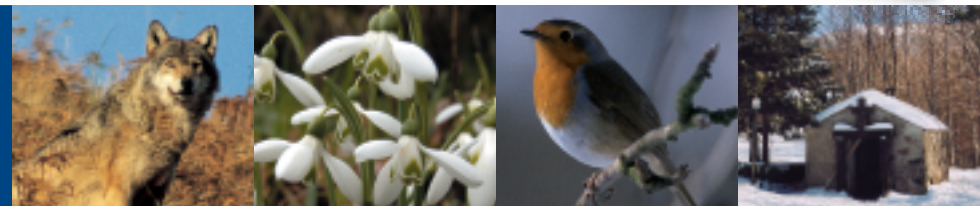
Il Progetto "Legno Amico" è uno studio pilota condotto da ARE (Agenzia Regionale Energia) e dall'Istituto Nazionale per la Ricerca sul Cancro di Genova, con lo scopo di quantificare il rischio di esposizione ad inquinanti prodotti dalla combustione di legna, individuare eventuali anomalie nella gestione di stufe e caminetti e contribuire alla conoscenza delle buone norme da applicare nella conduzione degli impianti a legna. Le ricerche, avviate in Val d'Aveto nel 2007 con la collaborazione del personale del Centro di Educazione Ambientale del Parco, hanno interessato un campione di undici famiglie che volontariamente hanno messo a disposizione la propria abitazione per le misurazioni di benzene e altri inquinanti dannosi per la salute. La loro disponibilità ha permesso ai tecnici dell'IST di raggiungere interessanti risultati e informazioni sui consumi ed usi della legna e sulle caratteristiche di isolamento termico delle abitazioni e degli impianti di riscaldamento, permettendo così di individuare possibili migliorie pratiche da adottare per ridurre le emissioni di fumi, e buone norme da adottare per migliorare la qualità dell'aria all'interno delle proprie abitazioni.

Allo scopo di raggiungere un campione più rappresentativo e implementare i risultati raggiunti, il progetto "Legno Amico" proseguirà con ulteriori campagne di indagini, sia in Val d'Aveto sia in altre zone della nostra regione; a tal fine, altri Centri di Educazione Ambientale della Liguria che operano in territori rurali dove è comune il riscaldamento a legna, sull'esempio del Parco dell'Aveto, si sono già resi disponibili a collaborare per facilitare le attività dei tecnici dell'IST. Per diffondere i risultati ottenuti e trovare nuove case "campione" dove proseguire le ricerche, il Centro di Educazione Ambientale del Parco ha programmato un incontro con i cittadini presso la sede di Rezzoaglio, in calendario venerdì 15 gennaio 2010 alle ore 17.30, al quale saranno presenti i responsabili dell'IST, pronti a illustrare gli aspetti del progetto e a rispondere a eventuali curiosità.



Inverno ESCURSIONI GUIDATE, MOSTRE ED EVENTI

nel Parco



GENNAIO Venerdì 15 PRESENTAZIONE PROGETTO "LEGNO AMICO"

Per diffondere i risultati del Progetto "Legno Amico" (vedi articolo) e proseguire le ricerche ampliando le indagini, il Centro di Educazione Ambientale del Parco, d'intesa con l'IST, ha programmato un incontro con i cittadini e i responsabili del progetto per rispondere a domande e curiosità sulle ricerche.

Punto di Ritorno: sede del Parco di Rezzoaglio ore 17.30 Ingresso libero

Domenica 24 SULLE TRACCE DEGLI ANIMALI Con le racchette da neve

Un'escursione con le racchette da neve per scoprire gli animali che vivono nel Parco attraverso le loro impronte, particolarmente evidenti sulla neve.

Punto di ritrovo: ore 9.15 a Rezzoaglio presso la sede del Parco Rientro: ore 16.00 circa (Pranzo al sacco) Difficoltà: media Costo: 8 euro

Su richiesta, le racchette da neve potranno essere affittate ad un prezzo di 5,00 Euro.

FEBBRAIO Sabato 6 SCOPRI IL PARCO Con le racchette da neve ...nella Foresta delle Lame

Un'escursione con le racchette da neve nella splendida Foresta delle Lame, attraverso boschi e suggestivi laghetti ghiacciati.



Punto di ritrovo: ore 9.15 a Rezzoaglio presso la sede del Parco Rientro previsto: ore 16.00 (Pranzo al sacco)

Difficoltà: media Costo: 8 Euro

Su richiesta, le racchette da neve potranno essere affittate ad un prezzo di 5,00 Euro.

Giovedì 11 IL PARCO DELL'AVETO: NATURA, STORIA, E CULTURA

Proiezione sul Parco dell'Aveto

Presso la sede del CAI di Chiavari le guide del Parco effettueranno una proiezione di foto dell'Area protetta, descrivendone le emergenze naturalistiche, storiche e culturali.

Punto di ritrovo: ore 21.00 presso la Sede del CAI di Chiavari (Via Orsi, 29) Ingresso Gratuito

Venerdì 12 M'illumino di meno

IL PARCO DELLE STELLE In Valle Sturla

I cieli del Parco, privi di inquinamento luminoso, permettono di ammirare la volta celeste al meglio; le osservazioni sono effettuate con la collaborazione del gruppo di astrofili "Arcturus" di Chiavari.

Prima dell'osservazione si cenerà con piatti tipici della tradizione locale presso l'agriturismo "Bocca Mòa".

Punto di ritrovo: ore 19.00 presso l'agriturismo Bocca Mòa (Borzonasca) Rientro: ore 24.00

Costo: 22 Euro (Cena inclusa)

Domenica 21 ANELLO DELLA SCOGLINA

Alle sorgenti dell'Aveto

Nell'ambito del progetto di ampliamento delle attività del Centro di Educazione Ambientale nel territorio della Val Fontanabuona, le guide propongono un'escursione lungo un percorso che offre molti elementi di interesse, sia naturalistici, per l'osservazione della vita nella faggetta, sia geomorfologici, per un fenomeno di "cattura di un corso d'acqua", l'Aveto.

Punto di ritrovo: ore 9.30 a Passo della Scogliana (Comune di Favale di Malvaro) Pranzo presso il Rifugio del Caucaso: ore 13 circa/costo a persona: 18 euro

Rientro: ore 16 circa

Difficoltà: media

PRENOTAZIONI Per informazioni e prenotazioni (obbligatorie entro le ore 12 del venerdì precedente) telefonare al Parco dell'Aveto: 0185 343370, oppure scrivere all'indirizzo: ce.aveto@libero.it

LE GUIDE DEL PARCO Gli accompagnatori del Parco sono guide ambientali escursionistiche formalmente riconosciute dalle leggi vigenti ed educatori ambientali appositamente formati.

TARIFFE Il costo di partecipazione è evidenziato a margine di ciascun evento. Salvo diversa indicazione, la spesa richiesta per l'iscrizione di bambini e ragazzi fino a 12 anni è al 50%.

MARZO Sabato 6 SCOPRI IL PARCO

Con le racchette da neve

Un'escursione con le racchette da neve per conoscere un'area inserita nei Siti di Rete Natura 2000, zone di elevato pregio naturalistico protette da direttive europee, con salita al Monte Maggiorasca, la vetta più alta dell'Appennino ligure. Durante l'escursione i volontari del Soccorso Alpino effettueranno alcune dimostrazioni sul soccorso e sulla sicurezza in montagna.

Punto di ritrovo: ore 9.00 a Rezzoaglio presso la sede del Parco Rientro: ore 16.00 (Pranzo al sacco) Difficoltà: media Costo: 8 euro

Su richiesta le racchette da neve potranno essere affittate ad un prezzo di 5,00 Euro.

Sabato 20 PARCO AVVENTURA

Le grotte del Parco

Una vera e propria iniziazione al mondo sotterraneo: accompagnati da esperti speleologi si potrà visitare la Tana di Ca' Fregghè, una straordinaria cavità naturale altrimenti non visitabile. La visita, che prevede l'attraversamento di stretti cunicoli e un breve soggiorno in grotta, è riservata ad escursionisti esperti.

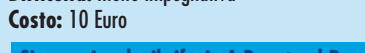
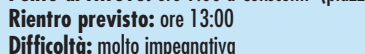
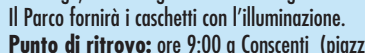
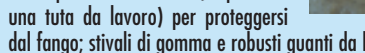
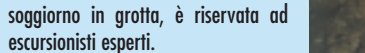
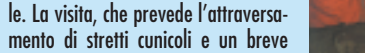
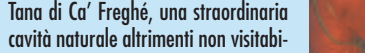
Abbigliamento consigliato: indumenti pesanti e resistenti (se possibile una tuta da lavoro) per proteggersi dal fango; stivali di gomma e robusti guanti da lavoro. Il Parco fornirà i caschetti con l'illuminazione.

Punto di ritrovo: ore 9:00 a Consenti (piazza del Comune) Rientro previsto: ore 13:00

Difficoltà: molto impegnativa Costo: 10 Euro

Si comunica che il rifugio A.Devoto al Passo del Bocca rimarrà chiuso dal 6 gennaio al 28 marzo.

Possibilità di apertura straordinaria per gruppi numerosi (0185 342065).



Inverno nel Parco NOTIZIE ED ATTIVITÀ PER TRE MESI NEL PARCO DELL'AVETO



Notiziario Ufficiale del Parco Naturale Regionale dell'Aveto Direttore Responsabile: Luca Pacenillo Redazione: P. Cresto, M. Sciutti Aut. Trib. di Chiavari N°1 - 2005 Studio grafico e impaginazione Sogge Editori Srl COPIA OMAGGIO



PARCO CERTIFICATO ISO 14001

AMPLIAMENTO DEL CENTRO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE

Il Centro di Educazione Ambientale del Parco dell'Aveto, riconosciuto dal Ministero dell'Ambiente, fa parte del Sistema Regionale per l'Educazione Ambientale, una rete di centri operanti sul territorio ligure coordinati dal Centro Regionale per l'Educazione Ambientale.

Il CEA organizza diverse attività per la fruizione didattico-turistica del Parco: progetti didattici per le scuole, corsi di aggiornamento per insegnanti e incontri di divulgazione e sensibilizzazione, proposte a tema e stagionali, accompagnamenti guidati per gruppi, società ed associazioni.

A seguito di uno specifico finanziamento ottenuto dalla Regione Liguria allo scopo di ampliare il raggio di attività dei Centri di Educazione Ambientale esistenti, da gennaio 2010 sarà operante a Cicagna, in Val Fontanabuona, un punto informativo del CEA del Parco dell'Aveto: lo sportello, situato presso la sede del GAL in Piazza Cavagnari, sarà aperto al pubblico il mercoledì mattina dalle 8:30 alle 12:30 e sarà presidiato da un educatore.

Tra le diverse attività che verranno organizzate segnaliamo una serie di incontri pubblici con la cittadinanza su tematiche di interesse comune, come il ciclo dei rifiuti, la raccolta differenziata, il compostaggio domestico ecc, realizzate insieme al Consorzio intercomunale di Rio Marsiglia. Inoltre, il consueto calendario trimestrale delle manifestazioni ed escursioni del Parco dell'Aveto verrà integrato con un serie di visite guidate gratuite dedicate alla scoperta delle bellezze del territorio della Val Fontanabuona.



CALENDARIO nel Parco ...E DINTORNI

GENNAIO

6. Pontori presepe vivente
9. Consenti giorno dedicata ad Angelo Garibaldi con presentazione volume "Garibaldi, orizzonti mediterranei" e sistemazione di un pannello/bacchetta
17. S. Stefano d'Aveto S. Antonio S. Messa, benedizione mezzi agricoli
17. Ambrascio S. Antonio S. Messa, benedizione cavalli e muli

17. Rezzoaglio S. Antonio S. Messa
25. Rezzoaglio S. Agnese S. Messa
25. Caregli S. Vincenzo e S. Anastasio S. Messa
31. Ascona S. Giovanni Bosco S. Messa
31. S. Stefano d'Aveto S. Giovanni Bosco S. Messa

FEBBRAIO

7. Brizzolara S. Agata S. Messa
11. Allegrezze Madonna di Lourdes S. Messa, Processione alla Croce
11. Alpicella N.S. di Lourdes S. Messa

MARZO

2. S. Stefano d'Aveto S. Rocco S. Messa
19. S. Stefano d'Aveto S. Giuseppe S. Messa
25. Ambrascio Annunciazione S. Messa
25. Pareto Annunciazione S. Messa

CURIOSITÀ

Prevedere che tempo farà tutto l'anno: le Calende di Gennaio. I primi 12 giorni di Gennaio erano detti "Calende", dal modo con cui gli antichi Romani chiamavano il primo giorno di ciascun mese, e si credeva di poter prevedere il tempo prevalente nei mesi a venire osservando quello dei giorni di numero corrispondente: per esempio se il primo di Gennaio faceva bel tempo, sarebbe stato un bel Gennaio, se il due di Gennaio avesse piovuto, Febbraio sarebbe stato in prevalenza piovoso, se il tre fosse stato freddo e ventoso, Marzo lo sarebbe stato di conseguenza e così via. Ma per esserne certi occorreva



nel Parco IN INVERNO

È arrivato l'inverno e anche in questa stagione il Parco dell'Aveto regala scenari suggestivi. In questi mesi è possibile effettuare passeggiate ed escursioni con gli sci da fondo o con le racchette da neve lungo gli itinerari del Parco.

Una passeggiata nei boschi dopo un'intensa nevicata è un'esperienza unica: si attraversa una natura apparentemente addormentata, dai ritmi lenti e silenziosi, dove il tempo sembra scorrere più lentamente; ma a uno sguardo curioso non sfuggiranno i tanti indizi che tradiscono la presenza di una vita "nascosta", come le tracce di animali che non sono in letargo (lepri, caprioli, cinghiali ecc), che lasciano sulla neve le loro orme.

In questo numero del notiziario potrete trovare notizie utili e suggerimenti per tuffarvi nell'incantato mondo invernale, sfruttando appieno tutte le opportunità che il Parco offre.

CALENDARIO nel Parco ...E DINTORNI

GENNAIO

6. Pontori presepe vivente
9. Consenti giorno dedicata ad Angelo Garibaldi con presentazione volume "Garibaldi, orizzonti mediterranei" e sistemazione di un pannello/bacchetta
17. S. Stefano d'Aveto S. Antonio S. Messa, benedizione mezzi agricoli
17. Ambrascio S. Antonio S. Messa, benedizione cavalli e muli

17. Rezzoaglio S. Antonio S. Messa
25. Rezzoaglio S. Agnese S. Messa
25. Caregli S. Vincenzo e S. Anastasio S. Messa
31. Ascona S. Giovanni Bosco S. Messa
31. S. Stefano d'Aveto S. Giovanni Bosco S. Messa

FEBBRAIO

7. Brizzolara S. Agata S. Messa
11. Allegrezze Madonna di Lourdes S. Messa, Processione alla Croce
11. Alpicella N.S. di Lourdes S. Messa

MARZO

2. S. Stefano d'Aveto S. Rocco S. Messa
19. S. Stefano d'Aveto S. Giuseppe S. Messa
25. Ambrascio Annunciazione S. Messa
25. Pareto Annunciazione S. Messa

CURIOSITÀ

Prevedere che tempo farà tutto l'anno: le Calende di Gennaio. I primi 12 giorni di Gennaio erano detti "Calende", dal modo con cui gli antichi Romani chiamavano il primo giorno di ciascun mese, e si credeva di poter prevedere il tempo prevalente nei mesi a venire osservando quello dei giorni di numero corrispondente: per esempio se il primo di Gennaio faceva bel tempo, sarebbe stato un bel Gennaio, se il due di Gennaio avesse piovuto, Febbraio sarebbe stato in prevalenza piovoso, se il tre fosse stato freddo e ventoso, Marzo lo sarebbe stato di conseguenza e così via. Ma per esserne certi occorreva



Preparazione: Sbollentare le foglie del cavolo in acqua bollente; mettere la bietola tagliata sotto sale per circa 15 minuti dopodiché toglierla dal sale e aggiungere tutti gli altri ingredienti fino ad ottenere un ripieno abbastanza morbido. Prendere due foglie di cavolo e adagiarvi circa due cucchiaini di ripieno e formare dei panini che verranno legati con del filo. Preparare a parte un po' di brodo, mettervi i cavoli e far bollire per un'ora circa.

Per fare questa ricetta è consigliabile l'acquisto di cavoli: i nostrani presso una delle numerose aziende agricole che operano nel Parco.

A cura di Cristina Botto

OPPORTUNITÀ nel Parco

LA REGIONE LIGURIA HA PUBBLICATO DUE BANDI PER:

1) Produzione di energia da fonti rinnovabili - Enti pubblici

DGR n. 1345 del 9 ottobre 2009, pubblicata sul BURL n.43 del 28 ottobre 2009.

2) Contributi per la realizzazione d'interventi finalizzati al risparmio energetico e all'utilizzo delle fonti rinnovabili su strutture turistico - ricettive e balneari

Provvedimento n. 1499 della Giunta regionale, pubblicato sul BURL n. 47 del 25 novembre 2009 parte II.

Per entrambi i bandi la data di scadenza è il 28 febbraio 2010.

I testi dei bandi sono disponibili anche nella sezione "finanziamenti" del canale Energia del portale regionale:

www.ambienteinliguria.it

Per informazioni è possibile rivolgersi a: bandoenergia@ur.liguria.it



ANNO INTERNAZIONALE DELLA BIODIVERSITÀ

L'anno appena iniziato pone all'attenzione del mondo intero la questione dell'inesorabile impoverimento ambientale del pianeta a seguito della distruzione di habitat ed ecosistemi. Il 2010 è stato infatti proclamato dall'ONU "Anno Internazionale della Biodiversità".

Biodiversità è il termine che designa tutte le forme di vita sul pianeta Terra, dalle molte varietà di piante, di animali e di microrganismi, comprese le differenze genetiche all'interno di ogni specie (es. pianta e frutto del limone selvatico e pianta e frutto del limone coltivato), agli ecosistemi da esse abitate dove ogni più piccolo organismo è essenziale alla sopravvivenza degli altri (esseri umani compresi). Dalla scoperta dell'agricoltura, passando per la rivoluzione industriale e arrivando ai giorni d'oggi, abbiamo rimodellato paesaggi, frammentato o eliminato intere foreste, zone umide, barriere coralline e altri importanti ecosistemi, decidendo, spesso inconsapevolmente, estinzioni di esseri viventi in modo irrimediabile.



Per cercare di contrastare questa tendenza, durante il Summit Mondiale di Rio de Janeiro del giugno 1992, i Capi di Stato partecipanti hanno firmato la Convenzione sulla diversità biologica (CDB), ponendosi tre obiettivi principali: conservare la diversità biologica, utilizzarla in modo durevole e spartire i benefici che ne derivano in modo giusto ed equilibrato.

Nell'aprile 2002, i paesi firmatari della Convenzione, hanno deciso entro il 2010 "una riduzione significativa dell'attuale ritmo di impoverimento della biodiversità a livello mondiale, regionale e nazionale col fine di contribuire all'attenuazione della povertà e al profitto di tutte le forme di vita sulla Terra".

La sempre crescente attenzione di organismi sopranazionali verso queste tematiche, ha poi portato nel 2006 l'Assemblea Generale dell'ONU, a proclamare il 2010 "Anno Internazionale della Biodiversità" invitando le agenzie delle Nazioni Unite interessate, a collaborare con le organizzazioni internazionali e gli altri attori che si occupano di ambiente, per sensibilizzare l'opinione pubblica e stimolare i governi ad un maggiore impegno a livello globale e locale.

Il Parco dell'Aveto, una delle zone più ricche di biodiversità della nostra regione, è particolarmente attento a queste tematiche e da molti anni, attraverso il suo Centro di Educazione Ambientale, organizza corsi e progetti di didattica per le scuole e altre iniziative per sensibilizzare giovani e meno giovani a comportamenti consapevoli e rispettosi nei confronti dell'ambiente. Quest'anno le scuole dei comuni del Parco svilupperanno il progetto "Da sCuO, la scuola: un TAM TAM per il clima", un programma finanziato dalla Regione Liguria e da ARPAL per informare e sensibilizzare i giovani sui cambiamenti climatici a cui stiamo assistendo in questi anni, tra i responsabili della perdita della biodiversità del nostro pianeta.







Il Parco Naturale Regionale dell'Aveto è situato nell'entroterra ligure, nell'estremità orientale della provincia di Genova ed interessa parte dello spartiacque ligure padano e alcune delle cime più alte dell'Appennino Ligure. L'area protetta presenta una grande varietà e ricchezza di ambienti: prati e pascoli, faggete, zone umide, emergenze geomorfologiche, floristiche, faunistiche e mineralogiche. L'attività dell'uomo ha poi modellato questo territorio lasciando significative testimonianze storico-artistiche.

**CARTA D'IDENTITÀ DEL PARCO**  
**Nome:** Parco dell'Aveto  
**Classificazione:** Parco Naturale Regionale  
**Istituzione:** 1995 (con legge regionale n. 12) su area protetta precedentemente individuata con legge regionale n. 50 del 1989  
**Gestore:** Ente Parco dell'Aveto  
**Sede:** Borzonasca  
**Provincia:** Genova  
**Comuni:** Borzonasca, Mezzanago, Ne, Rezzoaglio, S. Stefano d'Aveto  
**Comunità Montana:** Valli Aveto - Gravaglia Sturla  
**Superficie:** Parco Naturale 3018 ha, così suddivisi:  
 • Riserva generale orientata (RGO) 1340 ha  
 • Aree di protezione (AP) 1606 ha  
 • Aree di sviluppo (AS) 45 ha  
 • Monumento naturale (MN) 27 ha  
 • Aree contigue: 2670 ha

**Vette principali:**  
 Monte Penna (1735 m)  
 Monte Aiona (1701 m)  
 Monte Zatta (1404 m)  
 Monte Ramaceto (1345 m)  
**Foreste Demaniali:**  
 Foresta Regionale delle Lame 285 ha  
 Foresta Regionale del Penna 600 ha  
 Foresta Regionale dello Zatta 110 ha

**SUGGERIMENTI E VALUTAZIONI**  
 Aiutateci a rendere il giornalino più bello e vicino alle vostre esigenze.  
 Ti piace il giornalino nel suo complesso?  
 Niente  Poco  Abbastanza  Molto  
 Quali rubriche apprezzi di più?  
 (Puoi barrare più caselle)  
 Calendario eventi diversi nel Parco  
 Piccola enciclopedia del Parco  
 Con i bambini nel parco - Giochiamo insieme  
 Le guide del Parco consigliano  
 Calendario escursioni guidate nel Parco  
 Quali invece non apprezzi? E perché?

Ritieni il paginone centrale (cartina più info) utile per visitare il Parco? sì o abbastanza  
 Hai suggerimenti per migliorarlo?

**RETE NATURA 2000**  
 Rete Natura 2000 è una "rete ecologica europea", nata per garantire la tutela di habitat e specie di flora e fauna in aree di particolare pregio ambientale, tra cui i cosiddetti S.I.C. (Siti di Importanza Comunitaria). La creazione di questa Rete è prevista dalla direttiva europea n° 43 del 1992 (nota come "Direttiva Habitat"), che ha come obiettivo principale la tutela della biodiversità sul territorio dell'Unione Europea. L'Italia ha partecipato alla creazione della Rete Natura 2000 avviando uno specifico progetto, nell'ambito del quale la Regione Liguria ha individuato nel proprio territorio 124 S.I.C.. Il numero elevato di siti è dovuto alla grande varietà di ambienti naturali, che si traduce in una moltitudine di specie animali e vegetali e che fanno della Liguria una delle regioni italiane maggiormente ricche in biodiversità. I siti di Rete Natura 2000 compresi nel territorio del Parco sono 3:  
**Monte Ramaceto** (IT1331810) 2813 ha  
**Monte Zatta - Passo del Bocco - Passo Chiapparino - Monte Bossea** (IT1331909) 3009 ha.  
**Parco dell'Aveto** (IT1331104) 6669 ha. All'Ente Parco è affidato il compito di garantire la conservazione degli habitat e delle specie presenti nei S.I.C., anche al di fuori dei confini del Parco naturale.

**CENTRO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE**  
 Il Centro di Educazione Ambientale del Parco, riconosciuto come Centro di esperienza dal Ministero dell'Ambiente, organizza diverse attività per la fruizione didattico-turistica del Parco:  
 • Proposte a tema e stagionali  
 • Accompagnamenti guidati per gruppi, società ed associazioni  
 • Attività per le scuole con interventi, escursioni e visite nelle più suggestive realtà presenti nel Parco  
 • Corsi di aggiornamento per insegnanti e di divulgazione e sensibilizzazione per adulti.

Per ricevere a casa 4 numeri del notiziario del Parco è sufficiente:  
 • effettuare un versamento di **6 Euro** (corrispondenti alle sole spese di spedizione) sul c/c postale n. 70032099 intestato a Ente Parco Aveto, indicando come causale "Notiziario del Parco"  
 • spedire il presente tagliando compilato in tutte le sue parti (in stampatello), allegando copia della ricevuta di versamento, a: **Ente Parco Aveto Via Marrè 75/A 16041 Borzonasca (GE)**

**RIFERIMENTI UTILI E INFORMAZIONI**  
**ENTE PARCO DELL'AVETO**  
 • Sede  
 Via Marrè 75/A 16041 BORZONASCA (GE)  
 Tel. 0185 340311-Fax 0185 343020  
 • Sede distaccata in Val d'Aveto  
 Via Roma 47 16048 REZZOAGLIO (GE)  
 Tel. 0185 870171-Fax 0185 871928  
 • Sede distaccata del Centro di Educazione Ambientale  
 piazza Cavagnari, Cicagna  
 Presso le sedi sono operativi:  
 • **Centro di Educazione Ambientale**  
 ca.aveto@libero.it  
 • **Punto Informazioni** (con locale espositivo)  
 • **Servizio di accompagnamento escursionistico ambientale** (con guide abilitate)  
 • **Biblioteca tematica**  
 Tel. 0185 343370  
 www.parks.it/parco.aveto  
 parcoaveto@libero.it



**EQUIPAGGIAMENTO**  
 È consigliabile indossare un abbigliamento a strati e calzature da escursione. Portare con sé un copricapo e una giacca a vento, anche in estate. Ricordarsi sempre di portare una scorta d'acqua sufficiente. I bastoncini telescopici, che aiutano a regolare la marcia e ad equilibrare il peso dello zaino, possono rivelarsi utili. Nella stagione invernale sono consigliabili i guanti e, quando la neve è fresca, sono necessarie le ghette e talvolta le racchette da neve. Numerosi percorsi, nei tratti esposti a Nord, presentano difficoltà anche notevoli in caso di ghiaccio; in questi casi diventa indispensabile indossare i ramponi.

**ARRIVARE E MUOVERSI NEL PARCO CON I MEZZI PUBBLICI**  
**In treno**  
 Linea Genova-Pisa stazioni ferroviarie di Chiavari o Lavagna  
**In autobus**  
 Per informazioni: Tigullio Trasporti SPA Numero Verde 800014808; www.tigulliotrasporti.it  
 Azienda dei Trasporti Pubblici di Parma e Provincia (TEP) Numero Verde 800977966; www.tep.pr.it  
**Orari integrati treno + bus:**  
 www.orariotrasporti.regione.liguria.it  
**PREVISIONI METEO**  
 www.meteo.liguria.it

**PARCO NATURALE**

- Riserve Generali Orientate
- Aree di Protezione
- Aree di Sviluppo
- Monumento Naturale
- Foresta Demaniale Regionale
- AREA CONTIGUA

**SITI DI RETE NATURA 2000 (S.I.C.)**

- SEDE DEL PARCO
- INFO TURISTICHE

**STRADE CARROZZABILI PRINCIPALI**

**STRADE CARROZZABILI SECONDARIE**

**STRADE STERRATE**

**ALTA VIA DEI MONTI LIGURI**

**ALTA VIA DELLE 5 TERRE**

**ANELLI DEL PARCO**

**SENTIERI CON SEGNAVIA F.I.E.**

**PISTA SCI DI FONDO**

**ITINERARI SCIALPINISTICI E SCI ESCURSIONISTICI**

**ITINERARI SU NEVE E GHIACCIO**

**PERCORSI MTB DEL PARCO**

**INFORMAZIONI TURISTICHE LOCALI**

**Pro Loco Ne Valgraveglia**  
 tel 0185 387022  
 www.nevalgraveglia.it

**Pro Loco Rezzoaglio**  
 tel 0185 870432 (apertura stagionale)

**IAT Santo Stefano d'Aveto**  
 tel 0185 88046  
 www.comune.santostefanoaveto.ge.it  
 turismo@comune.santostefanoaveto.ge.it

**Sciare in Val d'Aveto**  
**INFO NEVE**  
 IAT S. Stefano  
 tel. 0185 88046  
 www.comune.santostefanoaveto.ge.it  
 turismo@comune.santostefanoaveto.ge.it

**MINIERA DI GAMBATESA**  
 tel. 0185 338876  
 www.minieragambatesa.it  
 info@minieragambatesa.it

- PERCORRERE CON PRUDENZA LE STRADE CARROZZABILI**
- NON TRANSITARE CON MEZZI MOTORIZZATI FUORI DALLE STRADE CARROZZABILI**
- SEGUIRE SOLO I PERCORSI SEGNALATI SENZA MAI USCIRE DAI SENTIERI**
- RISPETTARE IL LAVORO DEI CAMPI E LA PROPRIETÀ**
- NON RACCOLGERE FIORI**
- RISPETTARE GLI ANIMALI**
- NON ASPORARE ROCCE, MINERALI, FOSSILI E REPERTI ARCHEOLOGICI**
- EVITARE RUMORI INUTILI**
- NON ACCENDERE FUOCHI LIBERI AL PERITO**
- NON ABBANDONARE I RIFIUTI**
- NON ACCAMPARSI SE NON NELLE AREE APPROPRIATEMENTE PRECISATE**
- RISPETTARE LA SEGNALETICA NON BANNIREGGIARE LE ATTEZZATURE**
- TENERE I CANI AL GUINZAGLIO**